

Indice

Glossario lungo di astrologia simbolica

Glossario A-C	6
Acquario	7
Applicativo	8
Archetipo	9
Ariete	11
Ascendente	13
Aspetto	15
Bilancia	17
Caduta	19
Cancro	21
Capricorno	23
Casa	25
Casa angolare	26
Casa cadente	27
Casa I	29
Casa II	31
Casa III	33
Casa IV	35
Casa IX	37
Casa succedente	38
Casa V	40
Casa VI	42
Casa VII	44
Casa VIII	46
Casa X	48
Casa XI	50
Casa XII	52
Case uguali	54
Chirone	55

Congiunzione	57
Glossario D-L	59
Dignità essenziale	60
Discendente	61
Domicilio	63
Effemeridi	64
Elemento	66
Esaltazione	68
Esilio	70
Fondo Cielo	71
Gemelli	73
Giove	75
Governatore	77
Grande trigono	79
Leone	81
Luna	83
Lunazione	85
Glossario M-R	87
Mappa A	88
Marte	90
Medio Cielo	91
Mercurio	93
Mito	94
Modalità	96
Nettuno	98
Nodo Nord	99
Nodo Sud	100
Ombra simbolica	101
Opposizione	103
Orbe	105
Pesci	107
Pianeta	109
Placidus	111

Plutone	113
Polarità	114
Quadratura	116
Radix	117
Retrogradazione	119
Risorsa	120
Glossario S-Z	122
Sagittario	123
Saturno	125
Scorpione	127
Segno	129
Separativo	130
Sestile	132
Sinastrìa	134
Sole	136
Stellium	138
T quadrata	140
Tema natale	141
Toro	143
Transito	145
Trigono	147
Urano	149
Venere	151
Vergine	153
Whole Sign	155
Zodiaco sidereale	157
Zodiaco tropicale	159

Glossario lungo di astrologia simbolica

Divieto di riproduzione e divulgazione

Questo documento è destinato esclusivamente all'uso autorizzato. È vietata la riproduzione, distribuzione, pubblicazione, condivisione, cessione a terzi o divulgazione, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, senza autorizzazione scritta.

Come consultarlo

Questo glossario lungo sviluppa le stesse voci del glossario compatto. Usalo quando una definizione rapida non basta e vuoi vedere il termine dentro metodo, cautela ed esempio.

L'ordine resta alfabetico puro. Manuale, Workbook e Schede rapide restano i testi principali per teoria, pratica e sintesi operativa: qui trovi l'approfondimento terminologico senza duplicare i capitoli.

Micro-indice per categorie

- punti: Ascendente, Chirone, Discendente, Fondo Cielo, Medio Cielo, Nodo Nord, Nodo Sud
- pianeti: Giove, Luna, Marte, Mercurio, Nettuno, Pianeta, Plutone, Saturno, Sole, Urano, Venere
- segni: Acquario, Ariete, Bilancia, Cancro, Capricorno, Gemelli, Leone, Pesci, Sagittario, Scorpione, Segno, Toro, Vergine
- case: Casa, Casa angolare, Casa cadente, Casa I, Casa II, Casa III, Casa IV, Casa IX, Casa succedente, Casa V, Casa VI, Casa VII, Casa VIII, Casa X, Casa XI, Casa XII
- aspetti: Applicativo, Aspetto, Congiunzione, Opposizione, Orbe, Quadratura, Separativo, Sestile, Trigono
- tecnica: Archetipo, Caduta, Case uguali, Dignità essenziale, Domicilio, Effemeridi, Elemento, Esaltazione, Esilio, Governatore, Grande trigono, Lunazione, Mappa A, Mito, Modalità, Ombra simbolica, Placidus, Polarità,

Radix, Retrogradazione, Risorsa, Sinastria, Stellium, T quadrata, Tema natale,
Transito, Whole Sign, Zodiaco sidereale, Zodiaco tropicale

Glossario | A-C

Acquario

Categoria: segni

Definizione breve: Segno di Aria fissa, collegato al verbo ridisegnare. In questa voce la parola chiave è elemento Aria e modalità fissa: il verbo simbolico è ridisegnare. Il segno descrive una qualità del gesto simbolico. Non sostituisce il pianeta: gli dà tono, ritmo, elemento e modalità. Il glossario lungo non la tratta come una definizione da imparare a memoria, ma come una piccola unità di metodo. Quando il termine compare in una carta, il primo passo è riconoscere che cosa nomina; il secondo è vedere dove si colloca; il terzo è trasformarlo in una frase prudente.

Uso tecnico: Acquario descrive il modo in cui una funzione prende qualità; va letto con pianeta, casa e aspetti. La lettura deve procedere per strati. Prima si nomina il dato: termine, posizione, relazione o tecnica. Poi si osserva il contesto: pianeti presenti, segni, case, governatori, aspetti e orbi. Solo dopo si formula un'immagine. Nel caso di Acquario, l'immagine di lavoro può essere una rete osservata da un punto abbastanza lontano. Questa immagine non sostituisce il dato: lo rende più leggibile. La risorsa della voce è pensare sistemi, gruppi e discontinuità; diventa utile quando il lettore riesce a conservare precisione tecnica e apertura simbolica nella stessa frase.

Sviluppo interpretativo

Una voce lunga serve perché Acquario può comparire in molti punti diversi del percorso. Se viene letta da sola, sembra una parola piena; se viene letta dentro la carta, diventa una relazione. Per questo conviene chiedere sempre: quale funzione sta parlando? In quale campo? Con quale qualità? In rapporto a quali altri simboli? Queste domande impediscono al glossario di diventare un repertorio rigido. Nel manuale la parola va usata come ponte: chiarisce il vocabolario, ma rimanda alla composizione della frase interpretativa.

Nel lavoro editoriale di Astraliae, Acquario deve mantenere un tono sobrio: abbastanza tecnico da essere verificabile, abbastanza evocativo da non ridursi a tabella. La formula migliore non è quella più suggestiva, ma quella che lascia vedere il percorso. Chi legge deve capire quali dati hanno portato alla frase. Per questo una buona voce lunga nomina il significato, mostra il limite, suggerisce un uso e offre un esempio riutilizzabile.

Errore da evitare: Usare Acquario come etichetta caratteriale o tipo umano. La cautela specifica è questa: confondere distanza e superiorità. L'ombra più

frequente consiste nel trasformare il termine in un'etichetta fissa. Un secondo errore è saltare subito alla psicologia della persona o alla previsione. Il glossario deve evitare entrambi i gesti: non diagnostica, non promette, non chiude. Quando una frase diventa troppo assoluta, va riportata al dato tecnico. Quando diventa troppo astratta, va riportata a un esempio concreto. L'equilibrio sta nel dire abbastanza per orientare e non così tanto da sostituirsi alla lettura.

Esempio guidato

ESEMPIO

Esempio: Marte e Saturno in Acquario collocano azione e misura tra Casa VI e VII: metodo, incontro e patto devono dialogare. in Mappa A il riferimento didattico è Marte e Saturno in Casa VII. Una formulazione povera direbbe:

Acquario significa questo e quindi la persona è fatta così. Una formulazione più corretta dice: Acquario apre un piano di lettura che va verificato con gli altri dati della carta. Nel caso specifico, il punto utile è questo: Marte e Saturno in Acquario collocano azione e misura tra Casa VI e VII: metodo, incontro e patto devono dialogare. L'esempio non va copiato come frase pronta; va usato come modello di costruzione.

Per allenare la voce nel Workbook, prova a scrivere tre versioni della stessa frase. La prima deve essere tecnica e asciutta. La seconda può introdurre un'immagine. La terza deve aggiungere una cautela. Se la terza frase è più prudente e più chiara della prima, il termine sta lavorando bene. Se invece diventa generica, torna alla definizione breve e riparti dal dato osservabile.

Rimandi: Segno, Elemento, Modalità, Schede rapide. Per approfondire, usa il Manuale quando vuoi capire la cornice teorica, il Workbook quando vuoi trasformare la voce in frase, le Schede rapide quando ti serve una sintesi operativa. Nel glossario lungo i rimandi non sono decorativi: servono a far circolare il lettore tra consultazione, metodo e pratica.

Applicativo

Categoria: aspetti

Definizione breve: Aspetto che si sta avvicinando alla perfezione angolare. Gli aspetti descrivono rapporti angolari tra funzioni. Non sono premi o condanne: mostrano come due parti della carta devono essere articolate nella stessa frase.

In consultazione, la voce va letta come parola di orientamento: aiuta a nominare il dato senza trasformarlo in una formula chiusa.

Uso tecnico: Usa Applicativo per descrivere una relazione angolare, poi verifica pianeti coinvolti, orbe e case attivate. Prima individua il dato nella carta, poi chiediti quale livello stai usando: funzione, qualità, campo, relazione o metodo. Questa distinzione impedisce al termine di diventare decorativo.

Errore da evitare: Usare Applicativo come etichetta assoluta o scorciatoia interpretativa. Nel glossario lungo l'errore principale è leggere una voce come spiegazione completa. Una buona lettura conserva sempre almeno due livelli della carta e lascia visibile il passaggio tecnico.

ESEMPIO

Esempio: Può essere tecnicamente più dinamico, ma resta da pesare nel contesto. L'esempio mostra il modo corretto di lavorare: si parte da un dato riconoscibile, si formula una frase prudente e si evita di attribuire al simbolo più certezza di quanta ne possa sostenere.

Rimandi: Aspetto, Orbe, Pianeta, Workbook. Per approfondire, torna al Manuale quando vuoi la cornice teorica, al Workbook quando vuoi allenare la frase, alle Schede rapide quando ti serve una sintesi operativa.

Archetipo

Categoria: tecnica

Definizione breve: Forma simbolica ricorrente. Le voci tecniche servono a non confondere metodo e immagine. Vanno usate quando rendono la lettura più precisa, non per appesantire il linguaggio. In consultazione, la voce va letta come parola di orientamento: aiuta a nominare il dato senza trasformarlo in una formula chiusa.

Uso tecnico: Nomina Archetipo solo quando chiarisce il metodo di lettura o distingue due passaggi tecnici vicini. Prima individua il dato nella carta, poi chiediti quale livello stai usando: funzione, qualità, campo, relazione o metodo. Questa distinzione impedisce al termine di diventare decorativo.

Errore da evitare: Usare Archetipo come etichetta assoluta o scorciatoia interpretativa. Nel glossario lungo l'errore principale è leggere una voce come spiegazione completa. Una buona lettura conserva sempre almeno due livelli della carta e lascia visibile il passaggio tecnico.

ESEMPIO

Esempio: Nel manuale è un aiuto culturale, non una spiegazione totale della persona. L'esempio mostra il modo corretto di lavorare: si parte da un dato riconoscibile, si formula una frase prudente e si evita di attribuire al simbolo più certezza di quanta ne possa sostenere.

Rimandi: Manuale, Workbook, Schede rapide. Per approfondire, torna al Manuale quando vuoi la cornice teorica, al Workbook quando vuoi allenare la frase, alle Schede rapide quando ti serve una sintesi operativa.

Ariete

Categoria: segni

Definizione breve: Segno di Fuoco cardinale, collegato al verbo accendere. In questa voce la parola chiave è elemento Fuoco e modalità cardinale: il verbo simbolico è accendere. Il segno descrive una qualità del gesto simbolico. Non sostituisce il pianeta: gli dà tono, ritmo, elemento e modalità. Il glossario lungo non la tratta come una definizione da imparare a memoria, ma come una piccola unità di metodo. Quando il termine compare in una carta, il primo passo è riconoscere che cosa nomina; il secondo è vedere dove si colloca; il terzo è trasformarlo in una frase prudente.

Uso tecnico: Ariete descrive il modo in cui una funzione prende qualità; va letto con pianeta, casa e aspetti. La lettura deve procedere per strati. Prima si nomina il dato: termine, posizione, relazione o tecnica. Poi si osserva il contesto: pianeti presenti, segni, case, governatori, aspetti e orbi. Solo dopo si formula un'immagine. Nel caso di Ariete, l'immagine di lavoro può essere una soglia illuminata da un gesto breve. Questa immagine non sostituisce il dato: lo rende più leggibile. La risorsa della voce è iniziare senza chiedere al simbolo di finire tutto da solo; diventa utile quando il lettore riesce a conservare precisione tecnica e apertura simbolica nella stessa frase.

Sviluppo interpretativo

Una voce lunga serve perché Ariete può comparire in molti punti diversi del percorso. Se viene letta da sola, sembra una parola piena; se viene letta dentro la carta, diventa una relazione. Per questo conviene chiedere sempre: quale funzione sta parlando? In quale campo? Con quale qualità? In rapporto a quali altri simboli? Queste domande impediscono al glossario di diventare un repertorio rigido. Nel manuale la parola va usata come ponte: chiarisce il vocabolario, ma rimanda alla composizione della frase interpretativa.

Nel lavoro editoriale di Astraliae, Ariete deve mantenere un tono sobrio: abbastanza tecnico da essere verificabile, abbastanza evocativo da non ridursi a tabella. La formula migliore non è quella più suggestiva, ma quella che lascia vedere il percorso. Chi legge deve capire quali dati hanno portato alla frase. Per questo una buona voce lunga nomina il significato, mostra il limite, suggerisce un uso e offre un esempio riutilizzabile.

Errore da evitare: Usare Ariete come etichetta caratteriale o tipo umano. La cautela specifica è questa: confondere apertura e urgenza. L'ombra più frequente

consiste nel trasformare il termine in un'etichetta fissa. Un secondo errore è saltare subito alla psicologia della persona o alla previsione. Il glossario deve evitare entrambi i gesti: non diagnostica, non promette, non chiude. Quando una frase diventa troppo assoluta, va riportata al dato tecnico. Quando diventa troppo astratta, va riportata a un esempio concreto. L'equilibrio sta nel dire abbastanza per orientare e non così tanto da sostituirsi alla lettura.

Esempio guidato

ESEMPIO

Esempio: Nella Mappa A Chirone in Ariete in Casa IX mostra che l'inizio può stare nel modo in cui una visione viene interrogata, non nel bisogno di avere una tesi pronta. in Mappa A il riferimento didattico è Chirone in Casa IX. Una formulazione povera direbbe: Ariete significa questo e quindi la persona è fatta così. Una formulazione più corretta dice: Ariete apre un piano di lettura che va verificato con gli altri dati della carta. Nel caso specifico, il punto utile è questo: Nella Mappa A Chirone in Ariete in Casa IX mostra che l'inizio può stare nel modo in cui una visione viene interrogata, non nel bisogno di avere una tesi pronta. L'esempio non va copiato come frase pronta; va usato come modello di costruzione.

Per allenare la voce nel Workbook, prova a scrivere tre versioni della stessa frase. La prima deve essere tecnica e asciutta. La seconda può introdurre un'immagine. La terza deve aggiungere una cautela. Se la terza frase è più prudente e più chiara della prima, il termine sta lavorando bene. Se invece diventa generica, torna alla definizione breve e riparti dal dato osservabile.

Rimandi: Segno, Elemento, Modalità, Schede rapide. Per approfondire, usa il Manuale quando vuoi capire la cornice teorica, il Workbook quando vuoi trasformare la voce in frase, le Schede rapide quando ti serve una sintesi operativa. Nel glossario lungo i rimandi non sono decorativi: servono a far circolare il lettore tra consultazione, metodo e pratica.